

# Scrittura mista

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.edizioniets.com  
www.edizionichichy.it

**Il saggio.** Adriano Fabris, docente dell'università di Pisa, pubblica un libro con Ets in cui lancia per un mese un esperimento in rete e poi riflette sui risultati dei suoi tweet mattinieri

## Cinguetto ergo sum la filosofia al tempo dei social

LAURA MONTANARI

UN filosofo scende in campo, cinguetta, twitta, cerca platee e follower. Prove tecniche di un dialogo digitale in cerca di discepoli, maestri o gente qualunque interessata alla disciplina. C'è qualcosa di più distante fra un meccanismo rigido che impone pensieri stoccati in centoquaranta caratteri alla volta e la Filosofia? Eppure anche i mondi lontani chilometri di praterie a volte si sfiorano per le necessità dei tempi e certi incontri non sai mai bene come vanno a finire.

Questo libro, scritto da Adriano Fabris, docente di Filosofia morale all'università di Pisa ne è la prova: «A scampo di ogni equivoco è un testo di filosofia» è l'avvertenza che sta nelle prime righe al lettore che lo comincia a sfogliare. I social network permettono nuovi approcci, nuove elaborazioni del pensiero: ma come si fa ad argomentare una tesi dentro una gabbia-lampo da centoquaranta caratteri? Bisogna andare al «cuore delle cose». Certo è un pensiero che va di fretta, «assertivo», scrive Fabris in "Twitter e la filosofia" pubblicato dalla casa editrice Ets. Un pensiero facile, pop, per gente da festival o da lettori del filosofo che commenta un fatto o una tendenza sul giornale.

IL ROMANZO >

CLAUDIO CUCCIATTI

“La dialettica servo/padrone di Hegel la viviamo ogni giorno. Non siamo signori delle macchine, ma schiavi. Anche del cellulare”

Il rischio, riflette il docente pisano è di appiattare la comunicazione al fine di piacere, di avere più follower, più persone che seguono quel determinato profilo.

Per un mese Fabris, come un vero esploratore sul campo, si è buttato nella rete con tweet che somigliavano a messaggi in bottiglia lanciati di prima mattina: tutti avevano per argomento la filosofia.

Qualche esempio per capire. 28 novembre: «La forza della filosofia sta da sempre nei concetti. Ma i concetti non sono cose: sono eventi che ci coinvolgono». 11 dicembre: «I nostri pensieri sono troppo ampi per



la realtà. Aprono il futuro, conservano il passato, ma perdono il presente. Sfasamento del filosofare». 17 dicembre: «La dialettica servo/padrone di Hegel la viviamo quotidianamente. Non siamo signori delle macchine, ma schiavi. Anche di questo telefonino». Un tweet che è come una porta sbattuta in faccia.

Fabris ha taggato i suoi pensieri con hashtag che avevano i nomi di Cartesio, Kant, Hegel, Platone o con altri che riportavano a categorie generali come amore, verità, dolore. Ha provato anche a inserirsi in «flussi» su argomenti di stretta attualità. Non ha

avuto grande seguito, niente a che vedere certi pifferai magici del web: è vero che la «filosofia ha un altro stile», ma i lettori anche in rete vanno nutriti e coltivati con pazienza e un mese è un limite al ribasso. Dunque? Dunque l'esperimento di "Twitter e la filosofia" non è unico in rete, si trovano già account cinguettanti che si occupano della materia come "TwitSofia" e "Tweet Filosofici", ma condividono soprattutto incontri, eventi, promuovono libri e conferenze, ogni tanto si concedono citazioni. Altra cosa è fare filosofia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TWITTER E LA FILOSOFIA  
di Adriano Fabris  
EDIZIONI ETS, PP. 63,  
EURO 10



CUPIDO HA  
PERSO LA TESTA  
di Jennie  
Dorny  
EDIZIONI CLICHY,  
PP. 216, EURO 15

© RIPRODUZIONE RISERVATA